

IL SECOLO XIX

Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi

Tiratura: 51134 - Diffusione: 38371 - Lettori: 356000: da enti certificatori o autocertificati

ROCCO PALOMBELLA Il segretario della Uilm: «Ilva, ok al riesame dell'Aia. Ma non si incentivi il disimpegno di Mittal»

«Patto **Fincantieri**-Ng? Merito dei manager Sui dossier industriali il governo è assente»

ROCCO PALOMBELLA
SEGRETARIO GENERALE UILM

«L'esecutivo è pieno di argomenti tabù, come la Difesa. C'è un problema culturale che ha fatto mancare finanziamenti a produzioni come Piaggio Aero»

L'INTERVISTA

Gilda Ferrari / GENOVA

Un governo «pieno di argomenti tabù», a cominciare dalla Difesa, che «fa mancare finanziamenti a produzioni tecnologiche come quella di Piaggio» perché «pensa che la Difesa sia fare la guerra quando invece è anche sicurezza». Un governo «assente sui dossier internazionali più strategici», che «non fa politica industriale, non si cura delle nostre aziende». Per Rocco Palombella, segretario generale dei metalmeccanici della Uilm, se l'alleanza **Fincantieri** Naval Group (Ng) sta andando in porto «meglio del previsto» dopo lo stop di Parigi all'offerta di **Fincantieri** su Stx è perché «per fortuna in Italia abbiamo ancora delle solidità manageriali nelle grandi aziende di Stato».

Nascerà una società paritetica con sede a Genova e centro di ricerca vicino a Tolone. Presidente-direttore generale francese, direzione commerciale italiana.

«L'Antitrust sta ancora esaminando i documenti e mi auguro che tutto proceda. Non posso che essere contento di questa alleanza, soprattutto della sede a Genova. Ma questa vicenda deve far riflettere: è la dimostrazione di come il

governo francese sappia difendere le sue aziende e di come quello italiano sia invece sempre assente. Se il progetto andrà in porto - meno peggio del previsto direi - è solo grazie alla solidità manageriale delle nostre aziende di Stato. Non dimentichiamoci che Parigi ha messo in discussione un'offerta di **Fincantieri** valida su una Stx fallita. E Roma non ha fatto nulla».

Fiom Genova promuove Poséidon, ma dice che occorre monitorare che l'operazione non crei sovrapposizioni bensì un potenziamento occupazionale.

«Che Bruno Manganaro promuova l'alleanza mi fa piacere e sono d'accordo con lui: non accetteremo alcuna mortificazione di siti e stabilimenti italiani. I posti di lavoro vanno difesi tutti, in Italia e in Francia. Ma avremo a che fare con il sindacato francese, che è molto nazionalista: essere nazionalisti va benissimo, purché non sia a scapito di altri. **Fincantieri** acquistava Stx dopo che i coreani l'avevano chiusa, occorre riconoscere e ricordare la differenza. Non siamo disponibili a sacrificare nulla».

Resta opaco il ruolo dell'industria dei sistemi di combattimento e comunicazione: Thales detiene il 35% di Naval Group, Leonardo il 49% della jv con **Fincantieri (**Orizzonte Sistemi Navali**) il cui rilancio ritarda.**

«Proprio ieri abbiamo aperto con Leonardo la discussione sulla piattaforma di secondo livello, che non è solo rivendicazione economica ma anche occasione per parlare di strategie e assetti. C'è stata l'acquisizione di Vitrociset, ora c'è questo interessamento a Piaggio Aerospace. E il tema dell'alleanza con **Fincantieri** in ottica francese è certamente uno di quelli che intendiamo affrontare a breve. Leonardo è un grande gruppo industriale

di elettronica e radar, le sue capacità vanno utilizzate. **Fin-cantieri** consideri che Leonardo è una realtà italiana. Di aziende di Stato di queste dimensioni ne abbiamo solo due: devono andare insieme».

C'è chi auspica un ulteriore intervento del governo, dopo che il ministro della Difesa Trenta è già intervenuto sulla necessità di salvaguardare il sistema-Paese.

«Il ministro Trenta si batte, ma questo governo ha un problema culturale: è pieno di argomenti tabù e la Difesa è uno di questi. Vedono la Difesa come armamento, ma questa industria non è fare la guerra, è anche sicurezza ad alto contenuto tecnologico».

Citava Leonardo su Piaggio Aerospace, ma la manifestazione d'interesse riguarda l'asset manutenzione.

«Leonardo ci ha confermato di stare esaminando il dossier. Certo ora bisognerebbe fare un passo in più, un'operazione di più ampio respiro, perché su Piaggio non si può fare spezzatino: ci sono oltre mille posti di lavoro in ballo e una produzione innovativa da salvare».

Il ministro Costa ha deciso il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale su Taranto e ArcelorMittal ha detto che i contratti non si cambiano in corsa. Lei ha accolto con favore la scelta di Costa: non crede che possa incentivare il disimpegno in-

dustriale di Mittal in Italia?

«La scelta di Costa è positiva perché è giusto che ci siano autorità competenti in grado di misurare le emissioni e di controllare gli stati di avanzamento dell'ambientalizzazione a Taranto. Altrimenti abbiamo pseudo-associazioni che un giorno sì e uno no fanno allarmismo con dati che poi si rivelano falsi, dopo che le scuole sono state chiuse. Al siderurgico serve chiarezza e se il riesame dell'Aia serve a questo, ben venga. Si controllino le emissioni e l'avanzamento del cronoprogramma del piano ambientale: se l'Aia non è correttamente applicata si interviene, altrimenti no. Perché se rimettiamo in discussione le regole dell'Aia, rimettiamo in discussione anche il piano industriale - e questo rischia di essere un incentivo al disimpegno che ad ArcelorMittal non va dato. L'accordo sindacale di settembre è legato al piano industriale e non si tocca».

Cosa pensa della suggestione del sindacato unico di Maurizio Landini?

«Il punto è fare le cose insieme, condividere gli obiettivi. Unità e coesione vanno cercate nel merito delle cose, non negli slogan. Cgil, Cisl e Uil hanno fatto sforzi importanti di recente insieme. Ma un sindacato unico eliminerebbe il pluralismo, che è ricchezza, e richiederebbe delle pre-condizioni che non ci sono». —



Ufficio Stampa Uilm
Roma, 1 giugno 2019